

DETROIT, THE GROWING CITY

Il racconto dello spaccato di un’America nuova, che ritrova le sue origini agresti in uno dei luoghi più industrializzati, in quella che era la capitale dell’automobile USA: Detroit.

Detroit è diventata, a causa della crisi industriale e del settore automobilistico, una delle città più povere degli Stati Uniti: le sue “rovine”, gli spazi e le case abbandonate sono ormai noti. Ma c’è anche un altro modo di guardare la città, fiera della sua identità e impegnata nel costruire la propria rinascita. Al centro di tutto, gli orti urbani. Un luogo, Detroit, dove i community gardens e il cibo locale non sono solo un hobby, ma una necessità primaria dalla quale ripartire. Con successo, come dimostrano le storie di Mark, quarantenne afro-americano rimasto senza lavoro e ora agricoltore urbano per necessità; Jahleel, 23 anni, designer e attivo volontario presso Earthworks, associazione che porta avanti orti urbani bio (prima nel suo genere in città); la Catherine Ferguson Academy, scuola per adolescenti madri che insegna alle ragazze come produrre il cibo per autosostentarsi.

Il reportage vuole raccontare Detroit attraverso le storie di queste persone, il lavoro quotidiano per ricostruire la città non com’era, ma secondo un nuovo modello, un nuovo piano urbano.

Una sfida che rende la città una delle più affascinanti d’America.

Testi: Camilla Minarelli

Foto: Giada Connestari





La stazione ferroviaria centrale di Detroit, uno dei simboli della città. Un tempo fiorente snodo commerciale, la Michigan Central Depot, é abbandonata da circa 30 anni. ©



L'esodo degli abitanti verso altre, più promettenti, città, ha privato Detroit delle tasse locali, determinando il rapido degrado dei servizi pubblici. L'agricoltura urbana sembra oggi offrire una via d'uscita allo spopolamento e all'incuria dei quartieri. ©



Dopo aver perso il lavoro, Mark Convington ha fondato il Community Garden in Georgia Street, un quartiere semi-deserto di Detroit: “Ha lavorare siamo io e mia madre, ma quando é il momento del raccolto arrivano tutti i vicini del quartiere”. ©



La città é passata da circa 1.8 milioni di abitanti (al suo picco nel 1950) agli 813.000 attuali.
Numerose sono le case e i terreni abbandonati. ©



Uno dei terreni vacanti recuperati dalla Heatworks Urban Farm per la coltivazione di spinaci. Patrick, originario di Washington DC, ha scelto Detroit per lavorare nell'ambito dell'agricoltura urbana & biologica. ©



La crisi immobiliare ha gettato uomini e donne, stritolati dai mutui e dalla mancanza cronica di lavoro, sulla strada, aumentando tragicamente il numero di persone bisognose di assistenza. ©



La Khaterine Ferguson Accademy, una scuola in cui 200 ragazze - madri imparano anche come curare un piccolo orto. Un modo concreto per garantire la sopravvivenza alimentare ed offrire ai figli un'alimentazione migliore.©



La crisi industriale ha generato un effetto a cascata sulle altre attività economiche. Interi quartieri, industrie e negozi una volta vivaci sono semi-deserti ormai da anni. ©



Il recupero e riutilizzo di oggetti abbandonati é un metodo economico ed ecologico per sopperire alla mancanza di negozi. Il concime ottenuto dagli scarti organici é il solo fertilizzante utilizzato nei campi di Heartworks Urban Farm. ©



Patrick Willer, si é convertito all'agricoltura biologica dopo aver perso il suo lavoro d'insegnante, ed ha fondato la Brother Nature Produce. Jahleel Mohammed lavora come volontario per la Heartworks, in cambio di un po' verdura fresca. Due modi per rivitalizzare la città, e fornirsi di cibo fresco. ©



GEORGIA

STREET

COMMUNITY

A GROWING CITY...